

Sostenibilità: è ora di agire

A 5 anni dal lancio dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile



Nel numero 6-2019 di Qualità ci chiedevamo come procedesse l'avanzamento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e quale fosse l'entità della sfida che l'umanità deve affrontare. La Rivista Qualità non è nuova al tema e dal 2004 dedica quasi ininterrottamente ogni anno uno dei suoi sei numeri ai temi della Responsabilità sociale e della Sostenibilità. Ma il cambiamento diventa sempre più accelerato. Tutto dipende da tutto e quindi dipende in misura sempre maggiore anche da ciascuno di noi e quindi dal peso della consapevolezza dei cittadini; sempre di più siamo tutti parte di un progetto uni-

co nella storia dell'umanità; sta diventando sempre più importante il ruolo della consapevolezza dei cittadini nelle difficili scelte tra priorità.

Dopo cinque anni dal lancio dell'Agenda Onu 2030 quest'anno, a un terzo del percorso, doveva essere l'occasione non solo di un consuntivo, ma quello di un cambio di marcia verso la realizzazione dei progetti per i 17 Goal fondamentali, come richiesto espressamente dal Segretario dell'ONU. Cambio di marcia che doveva far leva su meccanismi di coordinamento più forti e veloci a tutti i livelli, ma anche sulla accresciuta consapevolezza del senso di urgen-

za maturata nell'opinione pubblica e nelle sue frange più giovani.

Purtroppo la pandemia si è inserita a rivoluzionare le priorità ma non c'è altra scelta che quella di intensificare l'impegno su entrambi i fronti oltre che sulla ripresa. Sfida ardua che richiede il massimo di senso di responsabilità.

L'ASVIS, l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile e il suo Festival annuale

Asvis nasce nel febbraio del 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo

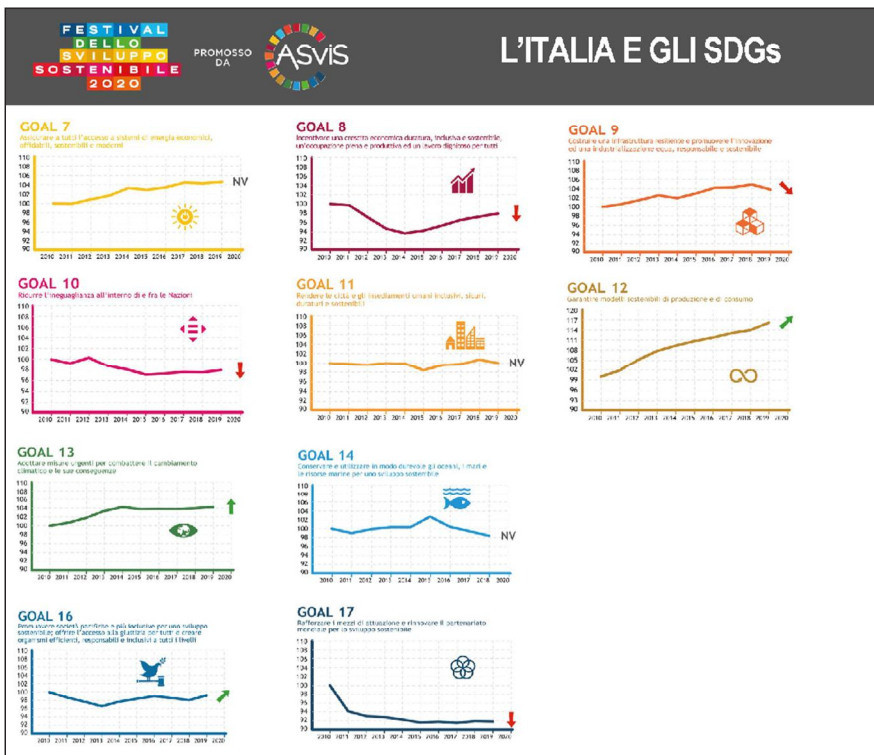


sostenibile, per mobilitare alla realizzazione di quegli Obiettivi e per generare sinergie per la loro realizzazione. L'Alleanza riunisce attualmente 270 tra le principali organizzazioni della società civile italiana. Anche AICQ è entrata recentemente nell'Alleanza impegnandosi a portare il proprio contributo.

Tra le innumerevoli iniziative avviate in questi anni (iniziative di informazione continua e ricchissima, di formazione anche ai docenti, di convegnistica, di confronto con l'opinione pubblica e col mondo politico, e moltissimo altro,) Asvis organizza, da quattro anni, un **Festival dello sviluppo sostenibile**, la più grande manifestazione

di sensibilizzazione e diffusione della cultura della sostenibilità che organizza un migliaio di iniziative.

I risultati della edizione 2020 sono stati presentati in un Convegno, l'8 ottobre scorso alla Farnesina, con interventi di Pierluigi **Stefanini** presidente dell'ASviS, **Amina J. Mohammed**, vicesegretario generale delle Nazioni unite, **Luigi di Maio** ministro degli Esteri, **Enrico Giovannini** portavoce dell'ASviS, **Paolo Gentiloni**, commissario europeo per l'economia, **Giuseppe Conte** presidente del Consiglio dei ministri e altri. L'elenco delle varie tipologie di manifestazioni, anche internazionali, è consultabile in ¹.



Lo scopo principale del Forum di quest'anno è: "La società civile deve aiutarci a riscrivere le priorità della politica".

“Il Festival si è svolto nel pieno del dibattito sul futuro del Paese, che soffre la profonda crisi causata dall'emergenza pandemica”, ha sottolineato il Portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini. “Tutti i nostri sforzi vanno nella direzione di misurare la sostenibilità attraverso strumenti analitici, di avanzare proposte e sollecitare azioni da parte delle istituzioni e della politica per non perdere le opportunità offerte dalla straordinaria mobilitazione di risorse economiche, europee e nazionali.

Quest'anno i territori, le città, le regioni sono state particolarmente attive e propositive, sottolineando l'esigenza di politiche coordinate e sistemiche, che possano servire a realizzare quella transizione "giusta" nella direzione del Green Deal e tutelare il principio di giustizia intergenerazionale posto alla base della definizione di sviluppo sostenibile".

L'ASviS ha contestualmente pubblicato il Rapporto 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"², 180 pag.

Enrico Giovannini, portavoce e instancabile animatore, ha sintetizzato la situazione nei seguenti punti.

Gli indicatori compositi elaborati dall'ASviS mostrano che tra il 2018 e il 2019 l'Italia:

- è migliorata per quattro Obiettivi (povertà, condizione economica e occupazionale, economia circolare e istituzioni efficienti),
- è rimasta stabile per dieci (alimentazione, salute, istruzione, disuguaglianze di genere, sistemi igienico-sanitari, energia, disuguaglianze, cambiamento climatico, ecosistemi terrestri, partnership) ed
- è peggiorata per due (innovazione e città).

I dati provvisori disponibili per il 2020 mostrano invece un arretramento per nove Obiettivi (1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 17), un miglioramento per tre (12, 13, 16), mentre per i cinque rimanenti non è stato possibile valutare l'effetto della crisi.

Anche rispetto ai 21 Target che avrebbero dovuto essere raggiunti entro il 2020 la situazione appare del tutto insoddisfacente: in dodici casi, infatti, il nostro Paese appare lontano dai valori di riferimento.



dalla riduzione delle vittime di incidenti stradali al numero di giovani che non studiano e non lavorano (NEET), dalla definizione da parte delle città di piani per la gestione dei disastri naturali, alla difesa della biodiversità.

In figura si riportano alcuni degli andamenti complessivi per ciascuno dei 17 Goals.

COSA FARE? Il Piano nazionale di ripresa e resilienza³

Il Rapporto ASviS mostra come la pandemia stia determinando in tutto il mondo una battuta d'arresto e un arretramento nel cammino verso l'attuazione dell'Agenda 2030, firmata dai 193 Paesi dell'Onu il 25 settembre 2015, e il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals –SDGs).

“D'altra parte, l'Unione europea ha posto l'Agenda 2030 al centro della propria azione e sta rispondendo alla crisi con un impegno senza precedenti costruito intorno al Green Deal, alla lotta alle disuguaglianze e all'innovazione. “Il programma politico della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen a favore dello sviluppo sostenibile-sottolinea il Presidente dell'ASviS Pierluigi Stefani - è stato confermato e anzi rafforzato dopo la crisi scatenata dal COVID-19. La scelta di orientare il Next Generation EU alla transizione ecologica, alla transizione digitale e alla lotta alle disuguaglianze e allo stimolo della resilienza economica e

sociale è unica nel panorama mondiale e va esattamente nella direzione auspicata dall'ASviS in occasione del Festival dello scorso anno. Le Comunicazioni della Commissione sulle politiche economiche, sociali e ambientali, richiamate nel Rapporto che pubblichiamo oggi, sono tutte orientate alla sostenibilità, intesa anche come opportunità per l'Europa di assumere un forte ruolo nello scenario competitivo globale. Infatti, il Green Deal è una nuova strategia di crescita economica e sociale, con effetti positivi anche sulla creazione di posti di lavoro all'interno dell'Unione europea”.

Il Rapporto non si limita ai dati di avanzamento sui singoli Goals e a queste segnalazioni di contesto; il Sommario infatti riporta anche i seguenti titoli:

3.3 Gli interventi del Governo: uno sguardo d'insieme

3.4 L'evoluzione della legislazione per i diversi Goal

3.5 La crisi e la risposta delle imprese nell'ottica dello sviluppo sostenibile

3.6 Le attività dell'ASviS nell'anno della pandemia.

Le proposte dell'ASviS

4.1 L'Italia e lo sviluppo sostenibile: le opinioni della popolazione

4.2 La spinta dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile e la resilienza dei sistemi socioeconomici

4.3 Il “Piano nazionale di ripresa e resilien-

za” (un'occasione storica per orientare le politiche pubbliche a favore dello sviluppo sostenibile- I sette “progetti faro” della Strategia europea 2021 per la crescita sostenibile)

4.4 Le proposte dell'ASviS: interventi trasversali e sistemici

4.5 Le proposte dell'ASviS: politiche per accelerare la transizione a uno sviluppo sostenibile

Queste proposte dell'ASviS configurano un vero e proprio PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, strutturato secondo quattro requisiti base:

- la coerenza del disegno strategico per realizzare l'Italia del 2030 in un'ottica di sviluppo sostenibile (*visione*);
- i contenuti dei progetti e delle riforme e la loro coerenza con gli interventi e le riforme finanziate su altri fondi europei e nazionali (*coerenza delle politiche*);
- il disegno delle relazioni tra le istituzioni chiamate a programmare, eseguire e monitorare l'attuazione del PNRR (*efficienza della governance*);
- la costruzione di un sistema informativo unitario che consenta di descrivere, seguire nel tempo e valutare l'impatto delle azioni (*trasparenza delle politiche*).

Il PNRR deve diventare l'occasione per far fare al nostro Paese un grande salto di qualità nell'impostazione, attuazione e valutazione dell'azione pubblica, a livello nazionale, regionale e locale.



Il Piano è articolato in numerose proposte di intervento secondo sette aree tematiche di priorità per l'Italia:

- crisi climatica ed energia;
- povertà e disuguaglianze;
- economia circolare, innovazione e lavoro;
- capitale umano, salute ed educazione;
- capitale naturale e qualità dell'ambiente;
- città, infrastrutture e capitale sociale;
- cooperazione internazionale.

"Proprio in vista della preparazione del Piano italiano, questo Rapporto illustra gli orientamenti da utilizzare non solo a valere sui fondi europei:

- la costruzione di una seria Strategia di sviluppo sostenibile per fornire una visione solida e coerente dell'Italia al 2030;
- il rafforzamento delle strutture della Presidenza del Consiglio per assicurare il coordinamento delle azioni settoriali secondo l'Agenda 2030;
- il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali nel disegno e nell'attuazione delle politiche per conseguire gli SDGs;
- la predisposizione di un'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile, con un forte ruolo di coordinamento di un riformato Comitato interministeriale per le politiche urbane;
- l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC) per allinearli agli obiettivi europei e l'approvazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- la creazione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Alto consiglio per le politiche di genere, per coinvolgere in modo continuativo la società nella programmazione e valutazione degli interventi in questo campo;
- il coinvolgimento dei Ministeri per inserire le azioni volte al raggiungimento degli SDGs nella programmazione operativa;
- l'inserimento nella Relazione illustrativa delle proposte di legge di una valutazione ex-ante dell'impatto atteso sui 17 SDGs, per assicurare la coerenza delle politiche pubbliche;
- la predisposizione di una Legge annuale sullo sviluppo sostenibile, per disporre di un veicolo normativo destinato a modifiche di carattere ordinamentale con



un'ottica sistemica ispirata all'Agenda 2030.

Alla luce delle linee guida europee, ASVIS invita il Governo anche a:

- definire le nuove procedure che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) – la cui partenza è prevista per il primo gennaio 2021 – adotterà per valutare i progetti d'investimento, ivi compresi quelli finanziati dalle risorse europee, adottando un "controllo di sostenibilità";
- creare un ente pubblico di ricerca per gli studi sul futuro e la programmazione strategica, per effettuare ricerche sulle prevedibili evoluzioni dei fenomeni sociali, ambientali ed economici e valutare le loro implicazioni per le politiche pubbliche;
- adeguare la normativa che prevede la relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) nell'ambito del ciclo di bilancio, per allinearla agli SDGs utilizzati nel Semestre europeo;
- affidare all'Ufficio Parlamentare di Bilancio il compito di effettuare valutazioni quantitative sull'impatto sugli SDGs dei principali documenti di programmazione e di bilancio, in linea con l'orientamento del Semestre europeo;
- istituire una piattaforma di consultazione permanente della società civile per la valutazione «trasversale» dell'impatto dei provvedimenti legislativi sull'Agenda 2030;
- proporre una revisione della struttura delle Commissioni parlamentari, resa indispensabile dalla riduzione del nume-

ro dei deputati e dei senatori, per favorire un'analisi più integrata dei provvedimenti legislativi riguardanti le diverse dimensioni dell'Agenda 2030;

- rivedere i contenuti del D.lgs. n. 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria, rendendola obbligatoria per tutte le grandi imprese e progressivamente anche per le medie, mantenendo la volontarietà per le piccole.

Come si vede, una forte, costruttiva richiesta di azioni specifiche e coordinate per mettere in pratica più velocemente il Piano Italia.

Il primo ministro Giuseppe Conte ha dichiarato la sua disponibilità a considerare queste proposte e, in una certa misura, ad applicarle.

Questa breve sintesi non ha certo la pretesa di evidenziare la ricchezza di contenuti del Rapporto, ma intende contribuire a sensibilizzare i lettori alle problematiche dello sviluppo sostenibile e stimolare sia i singoli associati che le strutture di AICQ a incrementare il proprio contributo a questa sfida ONU; la più grande che l'umanità abbia mai intenzionalmente dovuto affrontare.



NOTE

¹ https://asvis.it/public/asvis2/files/CS_8_ottobre_FestivalDEF.pdf

² https://asvis.it/public/asvis2/files/Comunicati stampa/CS_8_Ottobre_RapportoDEF.pdf

³ https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASvis/Rapporto_ASvis_2020/ PresentazioneGiovannini8ottobre2020.pdf

GIOVANNI MATTANA

Presidente Aicq Nazionale
g.u.mattana@gmail.com